MARTEDÌ 28 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 308

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, offerte, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 16
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Fine d'anno navale

Marina Mercantile e Marina da guerra

L'anno 1926, che ha segnato un notevolissimo risveglio della industria delle costruzioni navali, si chiude con una serie di vari.

Nei giorni scorsi abbiamo visto scendere in mare l'«Augustus», che col gemello «Roma» detiene il primato delle dimensioni e della velocità della nostra marina mercantile, ma che, con la particolarità dei suoi motori a combustione interna, è di fatto la più grande motonave del mondo.

A brevissima distanza hanno seguito i vari delle motonavi «Teresa Oneto» a Genova e «Orazio» a Baia presso Napoli.

A Trieste intanto scendeva in mare l'altra gigantesca motonave di 20.000 tonnellate di stazza «Vulcania», che con la gemella «Saturnia», già in allestimento avanzato, è destinata ai traffici rapidi con l'America del Sud.

Parimenti a Trieste venivano varate, a brevissimo intervallo, le motonavi da carico «Assiria» e «Rialto».

Effettivamente la nostra flotta di gran lusso per passeggeri conta ora unità modernissime, di grandiose dimensioni, adatte al tipo di traffico al quale sono destinate.

Navi come il «Roma», l'«Augustus» il «Duilio», il «Giulio Cesare» della Navigazione Generale Italiana, il «Conte Verde», il «Conte Rosso», il «Conte Biancamano», il «Conte Grande» del Lloyd Sabaudo, il «Vulcania» ed il «Saturnia» della Cosulich non hanno niente da invidiare ai colossi di marine mercantili più ricche e più antiche.

Come motonavi da passeggieri siamo poi addirittura alla testa, mentre il motore a combustione interna prende pure uno sviluppo sempre crescente nella marina da carico, nella quale l'economia dell'esercizio e la modernità degli impianti sono condizioni indispensabili per la vittoria nella dura lotta di concorrenza per i noli.

Solo da pochi anni il motore a combustione interna, per impieghi marini, ha raggiunto quella sicurezza di funzionamento che ne ha permesso l'adozione. Certamente esso è destinato a soppiantare, nella maggior parte dei casi, il motore a vapore.

* * *

La fine dell'anno segna all'attivo della marina da guerra due vari: il cacciatorpediniere «Cesare Battisti» ed il sommergibile «Masaniello».

E' questo il primo dei sommergibili di nuovo tipo costruiti secondo gli insegnamenti della guerra, ed è da sperare che sarà rapidamente seguito dagli altri in costruzione o allo studio, che dovranno costituire la nuova flotta subacque dell'Italia.

I sommergibili attuali, tutti dell'anteguerra, sono ormai sorpassati, sopratutto per le dimensioni, essendo tutti di tonnellaggio troppo modesto per lo impiego che i moderni sistema di guerra assegnano a tali navicelle.

Anche i nostri cacciatorpediniere costituiscono un nucleo provato dalla guerra e che per età, dimensioni e velocità dovranno cedere il posto ad unità più moderne, di cui solamente le prime incominciano ad entrare in servizio.

Per gli incrociatori, che con i sommergibili e i cacciatorpediniere di gran di dimensioni costituiscono il nerbo di una moderna flotta adatta alle speciali condizioni dell'Italia, siamo per ora al «Trento» e al Trieste» di 10.000 tonnellate, uno in allestimento, l'altro da varare.

Certamente, allo sviluppo della marina mercantile, alla pacifica conquista dei mercati lontani, al provare con fatti e non con parole che l'avvenire dell'Italia è sul mare, dovrà corrispondere un congruo rafforzamento della flotta militare. Il nostro paese, con immenso sviluppo di coste, è completamente circondato dal mare, e da un mare stretto come il Mediterraneo, con passaggi obbligati facilmente dominabili. Un avversario più forte sul mare potrebbe, in caso di conflitto, impedirci non solo ogni ulteriore sviluppo, ma privarci dell'indispensabile per la vita della nazione, che non possiamo trarre che dalle vie nel mare.

La legge per l'esecuzione del Patto di Tirana

ROMA, 27.

Il Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro per gli Affari Esteri, ha oggi trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati il seguente disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 9 dicembre 1926 N. 2063 che dà esecuzione al Patto di amicizia e di sicurezza, stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania».

Notizie da Palermo recano che la stipulazione del trattato di Tirana è stato accolto con vivo interesse ed entusiasmo dalle popolazioni e dagli istituti appartenenti ai Comuni albanesi di Sicilia che, conservando lingua, letteratura e tradizioni albanesi, pur essendo intimamente italiani, ne hanno apprezzato l'importanza. Numerosi telegrammi sono stati inviati a S. E. Mussolini e al Presidente della Repubblica Albanese da parte di enti, Comuni, clero ed associazioni. Notevoli quelli della lega italo-albanese e del periodico «Cronache italo-albanesi», quello del Segretario politico del Fascio del maggiore centro italiano albanese di Sicilia dice:

«Eccellenza MUSSOLINI - Roma — Fascio e cittadinanza di Piana De Greci esultando per il patto di Tirana lo considerano come realizzazione della promessa fatta da V. E. nel maggio 1924 in Piana dei Greci con la felice armonica connessione degli interessi italiani in Oriente e della indipendenza ed integrità della Nazione Albanese. Auspicando che per lo sviluppo dei rapporti tra le due Nazioni si valorizzino istituti ed uomini italo-albanesi che, fieri della loro italianità quattro volte secolare dimostrata nel risorgimento e nella vittoria per l'unità italiana e memori dell'antica origine albanese, sono il miglior cemento dei due popoli adriatici anche per la conservazione della lingue e delle tradizioni albanesi. La grande anima di Francesco Crispi italo-albanese esulta vedendo realizzarsi il suo vasto disegno politico orientale mediante l'opera lungimirante di V. E. — Segretario politico del Fascio di Piana dei Greci: dr. B. GABRIELLI».

Il Collegio giudicante del tribunale speciale

ROMA, 27.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo, ministro della Guerra ha costituito un Collegio giudicante del Tribunale speciale previsto dalla legge 25 dicembre 1926 sulla difesa dello Stato chiamando a far parte del medesimo i seguenti ufficiali: Presidente: S. E. Carlo Sanna, deputato al Parlamento, generale di Corpo d'Armata, presidente del Tribunale supremo militare, più volte decorato con medaglia d'argento al valore militare, commendatore dell'Ordine Militare di Savoia, comandante in guerra del 13.o reggimento fanteria nella brigata «Catanzaro» e della brigata «Sassari» della 16.a e della 33.a divisione; lego il suo nome di prode e magnifico soldato ai gloriosi fatti d'arme negli altipiani di Bosco Cappuccio, San Martino, S. Michele, quota 144, Iamiano, Flondar, Valbella, Col del Rosso, Col Dechele, Tremonti, Vittorio Veneto.

Giudici titolari: console cav. comm. Lussorio, tenente colonnello dei Carabinieri Reali, decorato di medaglia d'argento al valore militare già comandante la legione Vespri; console Cristini on. avv. Guido, deputato al Parlamento, tenente avvocato ferito e invalido di guerra, decorato al valore già comandante la legione Monte Maiella; console Gallarini conte cav. uff. Alberto, tenente colonnello di Stato Maggiore, console della 108.a legione della M. V. S. N. decorato di tre croci al merito di guerra; console Mucci comm. avv. Giulio, capo di S.M. dell'11.a zona, colonnello di fanteria già ufficiale istruttore presso i Tribunali militari del Regno e della Colonia eritrea, promosso per merito di guerra; console Tringali-Casanova cav. avv. Antonio, capitano di fanteria, ferito di guerra, decorato di due medaglie al valore militare, console della 91.a legione.

Nessun incidente al transatlantico "Biancamano"

ROMA, 27.

Le voci messe in giro da alcuni circoli della Capitale relative a un sinistro del «Biancamano» che destarono una ben giustificata apprensione nel pomeriggio di ieri, sono il frutto di malvagia o stupida fantasia e come tali sono da deplorare e da condannare. Il magnifico transatlantico, a malgrado della stagione inclemente, è giunto in perfetto orario e senza avaria alcuna a New York da dove ripartirà nei primi di gennaio alla volta dell'Italia.

La ferrovia elettrica Penne - Porto di Pescara

PENNE, 27.

Sono stati iniziati i lavori della ferrovia elettrica Penne-Porto di Pescara (Km. 34) senza alcuna cerimonia, in obbedienza agli ordini del Partito. I lavori sono iniziati in tre parti, e cioè a Penne, a Loreto Aprutino ed a Monte Silvano.

Il Teschio di San Luigi Gonzaga è giunto a Roma

ROMA, 27.

Stamane alle 5.15 proveniente da Mantova è giunta a Roma la sacra reliquia del teschio di S. Luigi Gonzaga. Erano ad attendere alla stazione mons. De Samper maggiordomo di S. Santità, mons. Caccia Dominioni, mons. Gonfalonieri cameriere segreto partecipante, mons. Palica vicegerente per il Vicario di Roma card. Pompili, mons. Pamizzardi ordinario castrense, mons. Cattaneo Vicario apostolico in Eritrea, la presidenza della Giunta diocesana di Roma con a capo il presidente comm. Carrara, il comm. Giove presidente del Circo di S. Pietro, la baronessa Russi-Ruggi presidente delle donne cattoliche, il principe Barberini, il Duca Caffarelli, un numeroso gruppo di Padri della Compagnia di Gesù tra cui il padre Franceschi rettore dell'Università gregoriana, il padre Miccinelli e il padre Marchetti, i componenti il comitato aloisiano e numerose altre personalità ecclesiastiche e civili.

Era anche presente il Principe Ferrante Gonzaga discendente della famiglia del Santo. Sotto la pensilina prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Nazionale mentre al di fuori della stazione erano reparti di Militi e di Reali Carabinieri. La sacra reliquia che ha viaggiato in una speciale vettura ferroviaria di nuova costruzione messa a disposizione dal Capo del Governo S. E. Mussolini, è stata accompagnata durante il viaggio da mons. Petuzzo, presidente del centenario aloisiano, dal padre Folli della Compagnia di Gesù, dal comm. del Santo sepolcro mons. Gaza di Padova e Ferriani di Verona nonchè da sette nobili Oblate di Castiglione appartenenti alla Congregazione delle Vergini di Gesù, ordine questo fondato dalle tre cugine di S. Luigi, Olimpia, Cinzia ed Epidonia e da giovanetti indossanti i costumi dell'epoca del santo.

Appena il treno è giunto in stazione la vettura salon, ove era stato collocata la reliquia e che era stata trasformata in una magnifica cappella sfarzosamente addobbata, è stata aperta per permettere alle personalità presenti di rendere omaggio di devozione alla reliquia che è stata subito trasportata nella sala reale. Mons. Paluta con elevate parole, prendendo in consegna il sacro teschio a nome del popolo romano, ha ricordato brevemente la virtù del Santo. Quindi si è formato un corteo al quale hanno preso parte tutte le personalità presenti e la reliquia è stata trasportata dalla stazione al Collegio rivestito di assai paludamenti e da un numeroso gruppo di pellegrini polacchi venuti a Roma per le onoranze a S. Stanislao loro concittadino che ebbe gli onori della canonizzazione insieme a S. Luigi. Nel cortile del collegio erano schierati tutti gli alunni recanti ceri e fiori. Prestava servizio la ronda dei pellegrini polacchi. Prima della breve funzione religiosa e della benedizione con la reliquia, il padre Massaruti ha preso in consegna il sacro teschio ricordando la pratica secolare della virtù e il sentimento di amore a Dio ed al prossimo e l'innocenza e purità del Santo.

Terminata la cerimonia, la reliquia è stata trasportata nella cappella del Collegio.

Per il censimento industriale

ROMA, 27.

Il programma di lavoro per il censimento industriale è già allo studio sebbene annunziato soltanto di recente come uno dei compiti affidati all'Istituto centrale di Statistica. Di tale lavoro si è occupata ieri la Commissione ausiliaria del Consiglio Superiore di Statistica preveduta dal prof. Gini presidente. Per l'occasione erano stati invitati a prendere parte ai lavori della Commissione anzidetta i signori Angeloni, Arnaldi, Piovarta, Lantini, Setecci, Navarra, Gallo, Marci, Molinari, Mancinelli, Calderan.

La Commissione ha preso in esame la relazione e lo schema del questionario preparato dall'Istituto. Si prevede che la grande ed importante inchiesta potrà essere svolta nel prossimo anno. Gli studi preparatori della sistemazione degli organi di rilevazione richiederanno certamente alcuni mesi; per gli occorre scegliere per la rilevazione la data la meglio corrispondente al piano funzionamento dell'attività industriale.

Dopo la morte del Mikado

Il lutto a Roma

ROMA, 27.

In seguito alla morte di S. M. l'Imperatore del Giappone, avvenuta nella notte dal 24 al 25 corrente, S. M. il Re d'Italia ha disposto il lutto di Corte per 15 giorni, dal 25 corrente, con la sospensione pei giorni 1 e 2 gennaio.

Continuano all'Ambasciata del Giappone le visite di condoglianza per la morte del Mikado. Si sono recati alla Ambasciata il barone Bordonaro Segretario generale del Ministero degli Esteri, il conte Mattioli-Pasqualini Ministro della Real Casa, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il ministro d'Austria, l'incaricato d'affari dell'Equatore, il signor Guardera e numerose altre personalità del mondo politico e diplomatico.

Nella mattinata di ieri il Maestro di Cerimonie della Real Casa duca Fragnito si è recato in forma ufficiale a palazzo Alfieri ed ha porto all'Ambasciatore del Giappone le condoglianze di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario. Durante la visita, il Duca ha informato l'Ambasciatore che la Corte italiana prenderà per la circostanza un lutto di 15 giorni.

Sono pervenuti all'ambasciata numerosi telegrammi esprimenti dolore per la morte del Mikado.

All'annunzio ufficiale della morte di S. M. l'Imperatore del Giappone, l'on. Dino Grandi, Sottosegretario per gli Affari Esteri, si è personalmente recato dall'ambasciatore del Giappone in Roma per esprimergli le condoglianze del R. Governo e quelle personali di S. E. Benito Mussolini, in occasione del luttuoso avvenimento, e per dargli nello stesso tempo assicurazione della viva parte presa dal popolo italiano al cordoglio del popolo giapponese.

S. E. Mussolini ha poi telegrafato le sue condoglianze al Ministro Imperiale degli Affari Esteri del Giappone ed ha impartito istruzioni al R. Ambasciatore a Tokio perchè verbalmente le esprima al Governo giapponese e alla Famiglia Imperiale.

Sono stati diramati ordini perchè la bandiera nazionale venga esposta a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici e sulle navi della squadra.

L'Ambasciatore del Giappone a Roma ha fatto conoscere che le notizie della viva partecipazione dell'Italia al lutto che colpisce il Giappone sono riuscite oltremodo gradite e che il Governo hanno avuto la più simpatica ripercussione nel popolo giapponese.

Una nuova era di regno

TOKIO, 27.

Con la morte dell'Imperatore è terminata l'era del suo regno che prendeva il nome di Tasho e si è iniziata dal 25 dicembre 1926 l'era del successore che prende il nome di Showa. Nulla per ora è stato fissato per i funerali del Mikado i quali richiederanno circa due mesi di preparazione. Il lutto ufficiale è diviso in tre periodi: quello di prima durata novanta giorni, il secondo cinquanta giorni, il terzo avrà una durata di 360 giorni di lutto più lieve.

Il Duce per i danneggiati dal terremoto a Durazzo

S. E. il Capo del Governo, non appena seppe dalla R. Legazione a Durazzo che una violenta scossa di terremoto aveva demolito numerose case della città, lasciando senza ricovero circa un migliaio di persone, ha disposto in poche ore, per mezzo della Croce Verde Italiana, l'immediato invio a Durazzo di un campo di soccorso per il ricovero di 650 persone delle quali 350 in preferenza donne e malati, verranno fornite di letti e di completo materiale di letteria. Faranno parte dell'attendamento un posto sanitario fornito di quanto possa essere necessario per la medicazione e piccole operazioni, due cucine da campo fornite di una larga scorta di generi di prima necessità sopratutto per il sostentamento delle donne e dei bambini e una sezione fornita di strumenti atti alla medolizione e al puntellamento delle abitazioni colpite dal sinistro. Con il materiale indispensabile alla costituzione di questo vasto attendamento verranno inviati un ufficiale medico, un ufficiale di amministrazione e dieci uomini tutti della Croce Rossa specializzati per i pronti soccorsi e per la preparazione di accampamenti di soccorso.

Commenti

Internazionale

I giornali di Francia ci fanno sapere che una commissione di dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro si è presentata a Poincaré richiedendo che dal suolo di Gallia, sacro agli estremismi tipo Cachin, siano prontamente allontanati i lavoratori di altri paesi. Qualcuno potrebbe credere che tale desiderio sia specialmente acuto verso quei lavoratori italiani che, sudando nei cantieri e nelle officine francesi, non bestemmiano la patria e portano con orgoglio il segno del littorio. No. Nessuna distinzione fanno i fierissimi... «internazionalisti» francesi. L'internazionale è una splendida cosa se cantata e suonata nei comizi e nei «tabarins» del Cartello; ma sul terreno della pratica, ancora e sempre, l'egoismo trionfa e le dottrine dell'umanità internazionale vengono cancellate. Gli operai stranieri sono obbligati a tesserarsi nelle varie succursali della Confédération Général du Travail, ma i capi del socialismo aspirano a ricacciare al di là dei confini tanto i Polacchi che gli Italiani, nonchè quei lavoratori algerini e tunisini che popolarono le trincee dello Champagne. Fuori tutti, dalla Francia, in nome degli immortali principi, per lo spirito demo-societario di Locarno e per il rosso fiammante dell'Internazionale.

Turati dev'essere entusiasta.

Abolire le interviste

A proposito di «stile».

Proponiamo l'abolizione delle «interviste». In proporzione del novantanove per cento, si tratta di auto-intervista che il naturalmente esimio personaggio pensa e stilla di tutto suo pugno, ivi comprese le domande e le interruzioni. E altrettante volte si tratta di assissianti componimenti con cui si largisce al buon pubblico una serie di opinioni che non interessano nessuno, quando pure non sono manifestazioni inopportune.

Per queste ed altre ragioni, giriamo la proposta a chi di dovere.

CRONACA PROVINCIALE

Da VACILE DI SPILIMBERGO
Lotteria pro Monumento ai Caduti in guerra

(v. p.) — Allo scopo di raccogliere fondi per l'erezione di un monumento ai Caduti in Guerra del paese, è stata indetta una lotteria da estrarsi il 9 gennaio p. v. nella ricorrenza della sagra annuale.

Hanno offerto doni cospicui S. M. il Re, S. E. Benito Mussolini, l'Associazione Nazionale Combattenti, il Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, l'on. Tullio, la Fabbrica Delser di Martignacco, la Fabbrica Volpatti di S. Giorgio, la Fabbrica di Mira, ecc.

Doni diversi e di notevole valore hanno offerto le seguenti Ditte e privati del capoluogo di Spilimbergo: Albergo Michielini — Albergo Stella d'Oro — Antonietti Carlo — Antoniazzi Carlo — Aviani Attilio — Bar Vittoria — Bettoli Evaristo — Baltico Ettore — Comizio Agrario — Carta Francesco — Caffè Commercio — Caffè Piccolo — Caffè Griz — Caffè Aurora — Chivilò Sante — Cossarizza Giovanni — Contardo Albino — Cantarutti Ezio — Cattedra Ambulante di Agricoltura — Collesan Andrea — Calzoleria Menini — Comis Sebastiano — Casagrande Elena — co. Federico di Spilimbergo e Famiglia — De Stefano Pietro — Della Schiava Fratelli — De Marco Fratelli — Fabbrica Daniotti — De Rosa Franco fu Eugenio — Del Favero Antonio — De Biasio Lino — Fioretto e Cozzi — Fran Sorelle — Farmacia Santorini — Farmacia Merlo — Farmacia dottor Pulcher — Famiglia Ciriani avv. Marco — Giacomello Pietro — Ginanni Bruno — Garue Mario — Geromella Paolino — Giacomini Alfredo — Gaspardo Guglielmo — Industria Bacologica Firulana — Luvison Angelo — Livolsi Matteo — Laurora Luchino — La Familiare — Mascherin e Zilli — Mongiat Giacomo — Manzotti — Pielli Umberto — Pielli Elisa — Paveglio Giacomo — Pittana Cornelio — Privativa Rossi — Quattro Corone — Ronzat — Scolari Augusto — Simoni Filippo — Fratelli Serena — Succ. G. Tomat — Società Ser. P. Auto — Sabbadini Pietro — Studio dott. Fabrici e Del Bianco — Tipografia Menini — Tomadesso V. Luigi — Urdich Luigi — Zamperiolo — Zanettini.

La raccolta dei doni continua. In seguito sarà pubblicato l'elenco delle offerte pervenute in denaro.

Il giorno 9 gennaio seguirà la estrazione. Il giorno 6, ricorrendo l'Epifania e tempo permettendo avranno luogo in paese dei grandi festeggiamenti tra cui ballo, corse, giochi della cuccagna ecc.

Da PORDENONE
Corso Sciatori

(27). — La Direzione del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» di Pordenone, comunica:

Le iscrizioni al corso sciatori si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 29 c. c. e si ricevono, come già comunicato, presso i signori Mario Boranga e Luciano Milanese.

La prima lezione teorica si terrà lo stesso mercoledì 29 c. m. nella sala superiore del Caffè Licinio alle 20.30. Saranno svolti i seguenti argomenti: Dell'uso dello sci come mezzo di locomozione — Storia dello sci.

Possono partecipare al corso anche i non soci, pagando una tenue quota di iscrizione.

Vendita materiale sciistico. — Si accettano prenotazioni per l'acquisto di sci militari, al prezzo di favore di lire 70, pagabili a rate.

Le quote di iscrizione al Gruppo sono stabilite nella seguente misura: Soci effettivi annue L. 10 — Sostenitori L. 30 — Vitalizi L. 100 — Benemeriti L. 300 una volta tanto.

Coloro i quali che si iscriveranno al Gruppo entro il 15 gennaio 1927 potranno pagare la loro quota versando una cartella del valore nominale di lire 100 del Prestito del Littorio.

Il Palazzo Municipale

Nel decorso è seguita in Municipio l'asta per i lavori di sistemazione ed ampliamento del Palazzo Municipale in Corso Vittorio Emanuele.

Parteciparono alla gara numerose ditte e l'appalto venne aggiudicato alla ditta concittadina Fratelli Pavan. L'importo dei lavori è di circa 400.000 lire.

Il progetto, come altra volta abbimo occasione di dire, è pregevole opera dell'architetto udinese prof. Scoccimarro, e si intona allo stile del vecchio palazzo civico del quale riproduce le caratteristiche nell'edifizio retrostante che sarà in gran parte ricostruito: il prof. Scoccimarro ha ben corrisposto alla fiducia dell'Amministrazione Comunale Cattaneo che gli affidò a suo tempo l'incarico, e del resto egli è ben noto per altre chiare prove della sua genialità artistica.

L'esecuzione dei lavori avrà inizio nel prossimo gennaio e noi speriamo che la Impresa Pavan saprà farsi onore nella nuova opera che richiede per la sua attuazione particolare, senso artistico ed accuratezza.

Natale della Stampa

Il giorno di Natale alla Cucina Economica venne distribuito a 350 poveri il pranzo offerto dalla generosità dei buoni. L'abbondante colazione era composta da un'ottima minestra, carne in umido, patate, pane e vino. I beneficati ebbero espressioni di riconoscenza per i loro benefattori che vollero che almeno nel dì di Natale potessero sedere in famiglia a consumare un buon pranzo.

* * *

Le offerte continuano a pervenire all'Associazione della Stampa: De Mattia Giuseppe L. 10 — rag. F. Cigolotti L. 15 — Ragagnin Vittorio 5 — X. X., 5 — geom. G. Fiori, 5 — Boranga Romano, 20 — dott. Aldo Veroi, 10 — dott. L. Toffoli, 20 — dott. Longo, 10 — geometra Piazza, 10 — Cotonificio Veneziano Tessitura, 100 — Tamai R., 10 — Piazza Ferruccio, 5 — A. Venier, 5 — Mainardis, 5 — A. Durat, 5 — E. Marelli, 10 — G. Zavagno, 10 — Stringa, 5 — Serna, 5 — N. N., 2 — N. N., 5 — N. N., 5 — Bullo, 6 — G. Segat, 5 — N. N., 2 — Ernesto Sabri, 15 — A. Puppa, 10 — G. Scarda, 5.

La sottoscrizione continua e speriamo che dia altri frutti perchè ancora non si è raggiunta la somma necessaria a coprire la spesa già sostenuta per il pranzo ai poveri.

L'Associazione della Stampa è lieta di constatare che la cittadinanza ha risposto generosamente all'appello, e confida che i pochi che non hanno ancora dato daranno presto il loro contributo.

Da SACILE
Propaganda Sindacale

(27). — Martedì sera il Segretario dei Sindacati Fascisti signor Alceo Castellani, accompagnato dal Segretario dei Sindacati di Caneva, signor Gino Pegolo, e dal signor Angelo Pozzoni, direttore della Filanda B. L. Banfi, ha parlato a circa duecento filandiere in un salone attiguo allo stabilimento.

L'oratore, come sempre, ha ottenuto un largo consenso fra le maestranze e fra giorni avrà luogo l'adesione di queste lavoratrici al Sindacato Tessile.

Per il Prestito del Littorio

L'altra sera, nella sede dei Sindacati fascisti, a Sacile, presente il Segretario Modolo ed il Fiduciario dei Sindacati signor Riccardo Francescato, il signor Alceo Castellani ha parlato in una riunione di coloni iscritti ai Sindacati, invitandoli a sottoscrivere al Prestito del Littorio, ottenendo l'adesione entusiastica di tutti i presenti.

Da PALMANOVA
Il Natale dei vecchi

(27). — Sabato in occasione del Natale ai vecchi ricoverati in questa Casa di Riposo, è stato offerto un ottimo pranzo a mezzogiorno ed alla sera per cura dell'Amministrazione. I membri di Amministrazione aggiunsero vino, frutta cotta, sigari e tabacco.

Ieri mons. Giuseppe Merlino ha fatto distribuire, durante la colazione ed il pranzo biscotti, vino e sigari.

Così i nostri vecchi indigenti hanno passato un ottimo Natale e per vitto e per l'ottima loro casa che corrisponde a tutte le necessità richieste dalla loro tarda età e dai loro acciacchi.

Da CODROIPO
Per il Prestito del Littorio

(27). — Ieri, domenica, il rag. Pietro Cozzi, Vice-Direttore della locale Banca Cooperativa, tenne una conferenza sul Prestito del Littorio.

Intervennero i rappresentanti del Municipio, Fascio, Sindacati, Combattenti, Clero, Società Operaia e numeroso pubblico.

Il conferenziere, accennato brevemente agli scopi del Prestito, illustrò con chiara e convincente parola i vantaggi che lo stesso è destinato a produrre al Paese e chiuse brillantemente il suo dire incitando tutti a contribuire alla battaglia per la rivalutazione della lira ed inneggiando alla Patria ed al Duce.

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Da LAUCO
Pericoloso incendio

In seguito a cause rimaste finora ignote, si sviluppò nelle località Forcodana e Fraina di proprietà del Comune di Lauco, un incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni.

L'incendio fu avvertito la sera del 23 ma è da presumersi che abbia avuto il suo inizio nella mattinata di detto giorno. Appena dato l'allarme la popolazione corse sul posto e fece sì che l'incendio non invadesse le zone coltivate a bosco resinoso dove poteva arrecare dei danni ingenti.

Nella mattinata del 24 furono avvertiti il Comando dei R.R. C.C. di Villa Santina, il R. Sorvegliante Forestale nonchè il R. Commissario di P. S. di Tolmezzo, il quale provvide immediatamente all'invio sul posto di truppa.

Appena avutane notizia, l'egregio signor Oreste Potasso, Brigadiere Comandante la Stazione dei R.R. C.C. di Villa Santina, ed il signor Giuseppe Ventura, R. Sorvegliante Forestale, si portarono sopraluogo e con l'intervento del Segretario politico del P. N. F. signor Luigi Damiani e del Podestà fu organizzata l'opera di spegnimento dell'incendio.

Nella sera del 24 l'incendio era domato e circoscritto in zona rocciosa inaccessibile dove non poteva arrecare danno.

Le zone invase dal fuoco sono di natura: parte rocciosa, parte cespugliata ed in piccola parte a bosco misto di faggio od abete; esse sono di proprietà del Comune di Lauco ed in estensione esigua del Comune di Villa Santina.

E degna di encomio l'opera svolta per tutta la giornata del 24 dal signor Brigadiere dei R.R. C.C. signor Oreste Potasso e del Servegliante Forestale signor Giuseppe Ventura che organizzarono e guidarono l'opera di spegnimento e non abbandonarono il posto se non quando l'incendio fu ridotto in zona da non arrecare danno.

Da COLLALTO DI TARCENTO
Maestri benemeriti

(27). — Di questi giorni è sorto nel Comune un Comitato per offrire all'esimio maestro signor Zamolo la medaglia dei benemeriti della scuola cui, con recente decreto, è stato autorizzato a fregiarsi. Fin qui, tutto bene ed anzi ne va data lode agli iniziatori, tanto più trattandosi di un degnissimo insegnante.

Quello che non si comprende (astrazione fatta dall'offerta di medaglia d'oro, nel mentre il sullodato maestro è stato insignito di quella d'argento) si è invece il motivo per il quale alla vecchia maestra della frazione di Collalto, signora Anna Anzil, autorizzata a fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri di intelligente ed ininterrotto insegnamento in queste scuole, non si sia mai pensato di offrire il segno ben meritato d'una vita di sacrificio spesa a vantaggio dell'Istruzione Pubblica.

Di tale anomalia, a nostro avviso, dovrebbe essersi già interessato ed aver provveduto chi è a capo della cosa pubblica, a meno che l'appartenere alla frazione di Collalto, non costituisca un grado d'inferiorità in raffronto a chi esplica le proprie mansioni nel capoluogo.

Alcuni frazionisti.

Da S. LEONARDO
LA NOMINA DEL MEDICO

(27). — E' stato oggi nominato medico di questo Consorzio il dott. Bevilacqua, già medico interino di Grimacco-Drenchia.

Nel congratularci con lui auguriamo che voglia e sappia seguire le orme del suo predecessore, il benemerito e valente dott. Franchi che ora è passato a San Pietro al Natisone e che tutti qui ricordano con affetto e gratitudine.

CRONACA CIVIDALESE

"Il quarantevot"

Commedia in 3 atti dell'avvocato Giuseppe Marioni

CIVIDALE, 27.

L'attesa vivissima del pubblico è stata largamente soddisfatta. In questa sua ultima commedia il Marioni ci riporta, nella fedeltà delle persone e dello ambiente nel 1848 a Cividale.

«Sior Mondin» (Fabris) ricco possidente e «Siora Barbare» sua moglie (Nazzarena Rizzi), preparano le nozze della figlia «Margherite» (Elena Podrecca) con «Slavic» capitano austriaco (Nino Marioni). Il «dott. Milio» (Luigi della Rovere) che frequenta la casa anche per ragioni di interessi, ama ed è riamato dalla cugina Margherita. In casa del «Sior Mondin Piz» una frase del capitano austriaco, offensiva per gli italiani è prontamente ritorta dal dott. Milio, che fa parte dei cospiratori, e provoca un duello. Il dott. Milio è ferito e costretto a fuggire; Margherita nella notte scappa di casa e lo raggiunge. Il capitano, precipitando gli eventi della dominazione austriaca, ha ordine di raggiungere immediatamente Gorizia ed abbandona la città e la casa della promessa sposa in mezzo al più profondo rammarico del «Sior Mondin» e della moglie che imprecano contro il movimento rivoluzionario che manda a monte il matrimonio. Ma la rivoluzione è presto in atto ed i genitori si precipitano al Comando militare per far ricerche di Margherita; inveiscono contro il capitano Slavic che, dicono, voleva sposare per forza la loro figliuola; si confondono alle domande del comandante la guardia e finirebbero davanti al Consiglio di guerra se non giungesse a buon punto il «dott. Vipau» (Mario Paschini) amico di famiglia e comandante la piazza che spiega l'equivoco ed ottiene per il suo amico dott. Milio, che è ritornato con la ragazza, il perdono dei genitori ed il matrimonio.

Questo il riassunto arido della commedia che è invece ricca di modi di dire, piena di vita, di sentimento, di forza.

Nella intimità della vecchia casa borghese (1.o atto) si sentono passare i primi sintomi della rivoluzione in una scena di amore e di fede: è Milio che parla a Margherita... e Margherita si accalora, si accende di passione e vibra nell'amore della Patria e del suo amato. Ma poi, subito dopo, è lo squillo della rivoluzione che rimbomba nella quiete della casa... Milio e Slapic, due uomini, due tradizioni, due mentalità si trovano di fronte e si scoprono... la pace della vecchia famiglia è rotta e subentra un tormento che non è di amor patrio ma di interessi. E l'atto si chiude per contrasto, in una battuta comica. Questo 1.o atto, forse il più bello della commedia è costruito, rapido, amoroso, concitato; le passioni assumono, pur nella forma strettamente dialettale, un aspetto di verità che va oltre le persone e riescono a portarci, attraverso i due episodi, nell'epoca delle congiure e a farcela rivivere in tutta la sua tormentata passione.

Nel secondo atto due episodi scolpiscono la mentalità delle due generazioni che si trovano allora a contrasto. La generazione cresciuta passivamente sotto la dominazione austriaca e quella che il bastone tedesco non domina. Milio ha parole di fuoco e di fede, Margherita si agita, protesta, implora, piange fin quando non ottiene di partire anche lei, per non restare a tormentarsi nell'attesa... E i vecchi genitori, invece, vanno nella casa del capitano Slapic, si umiliano, si piegano implorano ed ottengono che egli venga ad onorare nuovamente la casa perchè nium possa sospettare della loro fedeltà all'imperatore e perchè il matrimonio si faccia. E l'atto si chiude nella sommessa preghiera del rosario che i vecchi recitano per la salvezza di Slapic che è partito per la guerra...

Il terzo atto si impernia su un episodio che forse sminuisce il valore ed il carattere rivoluzionario del 1848, ma che è di un'assoluta fedeltà storica. Sembra che l'autore che ci ha fatto vibrare di patriottismo, voglia cesellare ancora i suoi personaggi in una situazione comica, contrastante con l'ora... ed i protagonisti ci restano vivi nell'anima anche quando il sipario è calato — dopo un accenno che sa di filosofia e di ammaestramento e che c'insegna che per restare in alto, a dominare, occorrono la saggezza, la fede, e l'amore. Questo il vero merito di superare i confini della piccola patria.

Il Marioni ci ha parlato con accenti nuovi ed è arrivato in fondo all'anima nostra. Il pubblico, tutto il pubblico delle grandi occasioni ha lungamente e ripetutamente applaudito.

Per la cronaca tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo atto. Vorrei parlare delle interpretazioni veramente originali sentite di Fabris, di Nazzarena Rizzi, di Marioni, di Podrecca, di Cirant, ma lo spazio non lo consente. Decorose le scene di Achille di Plotti bene ricostruita l'epoca, resi i costumi, indovinate le truccature. Domenica, per l'insistenza del pubblico, replica.

Marino

Giardino d'infanzia

Il 25 corrente nel Teatro Sociale Ristori, innanzi a un pubblico affollatissimo ebbe luogo la già annunziata festa di Natale pro Giardino d'Infanzia. I cento frugolini della scuola, nella loro bianca divisa recante sul petto il distintivo del Fascio Littorio, iniziarono lo spettacolo con la marcia «Balilla» e il saluto romano alla Bandiera.

Ogni numero dell'indovinatissimo scelto programma venne eseguito con graziosa e spigliata disinvoltura, che meritò ripetuti applausi.

Nelle recitazioni ed esecuzione dei giuochi si distinsero i bambini: Giuseppe Rossi e il fratellino suo Doro treenne, Eugenio Cafis, Mauro Paroli, Lina Boreanaz, Sparta De Angeli, Renzo Malagnini, Magda Chialchia.

Nell'operetta «Le due Zingarelle», le bambine Sylvana Zanutto, già conosciuta e ammirata, e Renza Persoglia si comportarono da vere piccole artiste e per la naturale franca spigliatezza dei modi e per la dolce e modulata vocina.

Le tre graziose copie: Slvana Zanutto e Guido Tangazzi — Elda Moschioni e Nives Orichina — Lina Moreanaz e Gigino Carmassi, il promettente simpatico comico, eseguirono alla perfezione la antica nostra danza «La Furlana» nelle sei figure.

Ed ora vada il nostro plauso all'instancabile, valente, quanto mai modesta Direttrice sig.a Zuliani Amelia che, ottimamente coadiuvata dalla brava maestra assistente signorina Poressutti Corinna, con tanto spirito di abnegazione e d'altruismo tutto sa dare e mente e cuore per l'educazione dei nostri bimbi, nei quali con speciale maestria sa trasfondere il sentimento patrio del quale tutto il suo insegnamento ne è pervaso perchè profondamente in lei sentito.

Un caldo ringraziamento vada alla valente maestra di piano sig.a Assunta Rosso Cozzarolo che accompagnò il canto dei bambini.

Siano rese pubbliche grazie a tutti i generosi oblatori e particolar alle gentili signore e signorine che s'adoperarono in qualsiasi modo per la buona riuscita della festa.

ELEZIONI AL TIRO A SEGNO

Domenica 26 — in seconda convocazione — ebbero luogo, con discreto intervento di soci, le elezioni alla Società Mandamentale di tiro a segno.

Vennero eletti gli egregi signori Barnaba Adolfo — Morandini Pio — Niccoli Giò. Batta — Paroli ott. Eugenio — Aviani Giovanni.

NUOVO MARESCIALLO

In questi giorni ha assunto il comando della Stazione dei Reali Carabinieri, proveniente da Fiume, il Maresciallo signor Ugo Da Bra, al quale diamo il benvenuto.

CONSIGLIO COMUNALE

Il 29 corrente avrà luogo l'ultimo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Da OSOPPO

I funerali del sig. Italico Leoncini

(27). — La settimana scorsa ebbero luogo i solenni funerali del signor Italico Leoncini, persona molto nota anche in Friuli dove contava molte parentele e amicizie. Al trasporto funebre partecipò l'intera cittadinanza; i vessilli e tutti i vari rappresentanti delle Società locali; la scolaresca e dietro la bara veniva la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro.

Reggevano i cordoni: il Podestà di Comune, il cav. Umberto Barnaba, di Buia, il tenente Masi del Presidio Militare e il dott. Morandini.

Al Cimitero portò il saluto alla memoria dell'Estinto il Podestà che ricordò le tradizioni patriottiche della Famiglia Leoncini e le varie importanti parole di cordoglio il Presidente della Società Operaia di M. S. cav. Giacomo Di Toma.

E' doveroso rilevare che il defunto ha lasciato 2000 lire in beneficenza.

IN MEMORIA

furono versate alle rispettive Istituzioni le seguenti somme raccolte durante i funerale del defunto signor Italico Leoncini.

L. 440 all Asilo Infantile — L. 10 alla Scuola di Disegno — L. 143 alla Congregazione di Carità — L. 167 al Comitato «pro Monumento ai Caduti» — L. 97 al Patronato Scolastico — L. 67 pro Balilla — La Famiglia Leoncini ha versato L. 500 all'Asilo.

PRO BANDA

Hanno versato pro Banda cittadina L. 50 ciascuno i signori Fabris Francesco Domenico e Di Toma Ennio — L. 25. il tenente colonnello Romanelli cav. Guido — L. 25 il capitano Natale Venchiarutti.

...cenza Civile, in sostituzione d'invio e cambio biglietti di augurio. Il Comitato ringrazia.

Da TOLMEZZO

Per il Prestito del Littorio

(27). — La locale Società Operaia, riunitasi in assemblea straordinaria per deliberare circa l'adesione al Prestito del Littorio, ha deciso all'unanimità di concorrere al Prestito stesso con la somma di L. 1500.

Così pure la locale Sezione dei Mutilati ha sottoscritto al Prestito acquistando dieci cartelle da L. 100 l'una.

L'Ospedale Civile oltre a L. 44.000 sottoscritto presso la Banca Carnica, ha sottoscritto per oltre 33.500 lire presso la Cassa di Risparmio succursale di Tolmezzo.

NATALE DEI BALILLA

(27). — Riuscitissimo riuscì l'albero di Natale dei Balilla della Sezione locale. Tutta la popolazione di Tolmezzo contribuì all'allestimento facendo regali. Col ricavato, la Sezione, con atto molto generoso, ha offerto un pranzo ad una quarantina di poveri del capoluogo.

PESCA

pro Asilo Infantile Orfani di guerra

Ieri ebbe luogo la pesca di beneficenza, pro Asilo Orfani di guerra, a Cedarchis. Molti furono gli intervenuti che convennero da ogni paese vicino. Belli i regali e di grande valore specialmente quelli offerti da S. M. il Re e da S. E. Benito Mussolini.

UN ARRESTO

Certo Stefanutti Cirillo di anni 22, da Verzegnis, è stato arrestato dai RR. CC. di Tolmezzo. Lo Stefanutti, che è un noto pregiudicato, dovrà rispondere di numerosi furti commessi in varie località.

Da S. DANIELE

FUNEBRI DI UN COMBATTENTE

(27). — Nel pomeriggio dell'altro ieri cessava di vivere nell'Ospedale, dove era stato ricoverato per una malattia nervosa che non gli dava tregua, l'ex combattente Domenico Concil, della classe 1884.

Valoroso combattente, iscritto fino dal 1919 nella Sezione locale dell'A. C. N., per qualche anno fu apprezzatissimo membro del Consiglio direttivo della Sezione.

L'accompagnamento funebre del compianto reduce ebbe luogo nel pomeriggio di mercoledì e riuscì una solenne manifestazione di stima per il camerata scomparso e di cordoglio per la vedova sconsolata e per i parenti tutti. Seguivano il feretro la Bandiera dei Combattenti scortata dal Presidente, della Sezione e da un gruppo numeroso di camerati.

Alla famiglia dello scomparso esprimiamo, sentite condoglianze.

Da MAIANO

Sottoscrizioni al Prestito

(27). — Sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate presso questa filiale della Banca Cattolica di Udine:

5000 ciascuno i signori: De Mezzo Domenico e Sante fu Pietro — L. 200 la signora Fabbro Angelina in De Mezzo — L. 1100 ciascuna dei seguenti: De Mezzo Eugenio, Anna, Giuseppina, Pietro, Gino, Alberto, Domenico, Guido, Maria e Rosina di Sante (complessivamente la famiglia De Mezzo ha sottoscritto per L. 23.000 ed ha provveduto alla conversione di buoni del Tesoro per L. 17.000).

Inoltre hanno sottoscritto: L. 1100 signor Colloredo geom. Galliano — L. 1000 Modesto Pietro fu Biagio — L. 500 Morgante cav. Marco — L. 200 Cividino Guido a Pietro — L. 100 Diva Vittorio fu Luigi.

Da MARTIGNACCO

La disgraziata morte di un giovane fornaio

(27). — Per un caso disgraziato ha trovato la morte l'altro dì il fornaio Adelchi Nobile di anni 18. Egli, dopo avere lavorato tutta la sera nel forno di Ernesto Passerino, si adagiò presso il forno per essere pronto a riprendere presto al mattino seguente il lavoro. Ma durante la notte il poveretto per le esalazioni del combustibile che serve ad alimentare il forno, moriva asfissiato.

CRONACA GEMONESE

Decesso di un vecchio e provato fascista

Alle ore 11.30 di oggi la Camicia Nera Antonio Brolla esalava l'ultimo respiro. Presso il letto del morente v'erano alcuni militi che gli prestarono le più affettuose cure durante il brevissimo periodo della malattia che inesorabilmente l'ha strappato all'affetto di tutti i fascisti che lo amavano come un padre.

La Sezione del Partito Nazionale Fascista perde uno dei suoi camerati più fedeli, un fascista della vecchia guarnia. Il Direttorio ha annunciato con un manifesto listato a nero la perdita del fedelissimo Commilitone che servì il Partito e la Patria sino all'ultimo istante.

Antonio Brollo fu uno dei primi fascisti della nostra città, partecipò, benchè cinquantenne, alla Marcia su Roma, distinguendosi sempre per ardire e per fede.

La sua dipartita rattrista non soltanto il Fascio, ma l'intera cittadinanza che lo vedeva sempre in divisa al servizio della M. V. S. N. E' noto anche per l'arte come pittore e di lui si conservano pregevoli quadri.

Alla sorella Domenica e al fratello Ugo, da così grave sciagura colpiti, vadano le nostre profonde condoglianze.

Solenne funerale fascista

Il cordoglio nelle file fasciste e nella cittadinanza per la morte della vecchia e fedele camicia nera Antonio Brollo permane ancora profondo. Il Direttorio del Fascio e il Comando della M. V. S. N. avevano tutto predisposto perchè i funebri del defunto fascista della prima ora riuscissero solenni e spiccatamente fascisti.

La Società Operaia e la Società Pro Glemona, nelle quali egli copriva delle cariche, avevano annunziato con manifesti il suo trapasso e l'invito al funerale.

In via XX Settembre nella sua abitazione era stata preparata dai camerati la camera ardente. La bara chiusa era avvolta nel tricolore; sopra posavano la divisa di Milite con le decorazioni e il gagliardetto del Fascio. Sulla parete di fondo erano chine le fiamme nere, ai lati le corone del Fascio, della Milizia, del fratello Ugo e della sorella Domenica.

Alle ore 9.30 si svolsero i funerali che riuscirono imponenti ed in istile fascista. Di fronte alla casa si erano raccolti i fascisti inquadrati, due manipoli della M. V. S. N., quello di Gemona del quale faceva parte il compianto Antonio Brollo, e quello di Artegna. Mancavano al Comando del Centurione signor Ermacora Zuliani, le Associazioni cittadine con bandiera, una folla di popolo immensa.

Si formò il corteo che procedette con questo ordine: Insegne religiose tra cui il gonfalone pregiato lavoro di pittura su seta eseguito dal defunto che era apprezzato pittore, la musica della Pro Glemona che suonò durante tutto il funerale l'inno fatidico fascista «Giovinezza», due manipoli di militi con in testa le fiamme nere, le corone, il clero salmodiante, la bara portata a braccia sino al camposanto dalle Camicie nere scortata da un picchetto di Militi al comando del capo-squadra signor Tomaso Masini, i congiunti, il Fascio con il Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti e il Segretario politico ing. Giuseppe De Carli, i ferrovieri fascisti, le associazioni militari ed invalidi, ex combattenti, Società Operaia, Società Pro Glemona, rappresentanza del Corpo magistrale, cittadini e il popolo, dopo veniva l'autocarrazzo vuoto.

Il mesto corteo, tra due ali riverenti di popolo giunse al Duomo, dove monsignor Selisizzo celebrò il rito funebre.

Al cimitero, prima che la salma venisse calata nella tomba di famiglia, il Segretario politico del Fascio chiamò ad alta voce la Cimicia Nera Antonio Brollo cui i fascisti e la Milizia risposero «presente».

Interpreti del Fascio, che perde con il compianto defunto uno dei suoi commilitoni migliori — vero esempio del dovere — rinnoviamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza fascista di Natale

—In occasione del Natale, il Fascio femminile, seguendo le direttive del Direttorio del Fascio, distribuì nella vigilia i pacchi di cibarie alle famiglie povere della nostra città.

Nel suddetto giorno fasciste e fascisti s'inoltrarono, con le Giovanette italiane, che portavano le ceste dei pacchi, nei più miseri abituri delle contrade cittadine a porgere ai poverelli il pacco di Natale.

Viva gratitudine rivolse i beneficati riconoscenti per l'opera benefica svolta dal Fascio tra il plauso unanime della cittadinanza.

Un giusto risentimento dei ferrov. fascisti

Riveviamo:

Preg.mo signor Direttore,

Il giornale «Il Gazzettino» nella sua relazione dei solenni funerali del compianto ammiraglio S. E. Diego Simonetti non fece il benchè minimo cenno all'opera prestata e all'intervento ufficiale con gagliardetto dei ferrovieri fascisti. Dobbiamo credere che i due inviati speciali venuti da Udine in quel la luttuoso circostanza non abbiano avuto sufficente buona vista per vederci all'accompagnamento funebre. Ripariamo all'omissione del «Gazzettino» facendo rilevare su questo quotidiano che eravamo intervenuti ai funebri e col nostro gagliardetto. Grazie. Obblig.mi

I ferrovireri fascisti.

Da TARCENTO

Teatralia

(27). — Sabato 25 e domenica 26 al nostro Massimo — come già annunciammo — ha avuto luogo al rappresentazione della commedia in tre atti di L. Verneuil «Vi amo e sarete mia». Tutti i nostri bravi filodrammatici, con la bravura che ben li distingue, in modo brillante seppero interpretare le parte loro affidata.

Inoltre domenica, in onore della prima donna signorina Lia Fachini, venne rappresentato il forte bozzetto «Quadro drammatico», che la stessa serata, sebbene non fosse un lavoro dei più facili, ha saputo recitare in maniera di avvicere e commuovere il numeroso pubblico tanto che la fine venne salutata da un subisso di applausi. A tutti il nostro plauso.

Un dono a S. E. Benito Mussolini

Apprendiamo da fonte sicura che il nostro concittadino ed amico Gino Maddalena, perito tecnico industriale, dopo due mesi di severo ed indefesso lavoro, ha portato a termine un volumetto intitolato «Trattato di Legislazione Industriale», del quale ha voluto fare omaggio a S. E. Benito Mussolini.

All'amico che ha già iniziato così brillantemente la sua carriera professionale, anche da queste colonne inviamo i nostri migliori auguri.

Prestito del Littorio

Presso la Banca del Friuli, durante la passata settimana, hanno sottoscritto al Prestito del Littorio:

Famiglia Candolini, conversione lire 5000 di buoni del Tesoro e L. 600 in contanti — avv. Agostino Candolini conversione di L. 5000 in buoni del Tesoro e L. 600 in contanti — Adotti Pietro L. 1000 — Alfonso Donato, 200 — Patini Gaetano, 1000 — Colle Luigi L. 3000 — Cragnolini dott. Ugo (seconda offerta) L. 3000 — Daniotti Andrea L. 1100 — Clama Gio. Batta, 104 — Busolini Vittorio, 1100 — dott. Guido Janigro, 1000 — Elisa Rosinato Armellini L. 500 — Toffolo Giovanni, 100.

Una mano sotto il treno

Il giorno di Natale alle ore 2.30 del mattino, il manovale ferroviario Joan Evelino fu Zaccaria, di anni 41, mentre era intento a fare delle segnalazioni ad un treno merci in manovra, malauguratamente inciampava e cadeva al suolo, andando a finire con la mano destra sotto le pesanti ruote della locomotiva che gli stritolava quattro dita.

Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Il pacco di Natale

Anche questo anno, come per gli anni passati, il Comitato Fascista di Assistenza Civile ha elargito l'ormai tradizionale «pacco di Natale». Difatti alla vigilia vennero distribuiti, oltre 260 pacchi contenenti ogni ben di Dio alle famiglie più bisognose del Comune ed agli Orfani di Guerra. Un plauso ai collaboratori.

BENEFICENZA

Il signor Addon Salvadori, Segretario Capo del nostro Comune, ha offerto L. 10 al Comitato Fascista di Assistenza Civile, in sostituzione d'invio e cambio biglietti di augurio. Il Comitato ringrazia.

Cronache Goriziane

Luigi Pirandello a Gorizia

GORIZIA, 27.

Vivissima è l'attesa in città per l'arrivo della compagnia drammatica di Luigi Pirandello, reduce dai trionfi riportati a Praga e a Vienna.

La compagnia inizierà le sue recite domani sera, al Teatro Verdi, col suggestivo lavoro del geniale autore: «Sei attori in cerca di autore». Dopodomani sera, 29 corrente, la compagnia rappresenterà «Vestire gl'ignudi».

Il Fascio locale in apposita riunione assieme al Comitato festeggiamenti, ha deciso di organizzare per l'occasione una manifestazione di affetto al celebrato autore drammaturgo.

Domani, infatti, all'ora dell'arrivo del treno da Fiume, le rappresentanze del Comune, del Fascio, Enti, Associazioni, Avanguardie ecc. si recheranno alla stazione per tributare un entusiastico saluto della città all'illustre autore.

Mercoledì, alle ore 17, organizzato dal Comitato festeggiamenti, seguirà nelle sale del Gabinetto di Lettura, un ricevimento in onore dell'ospite illustre, libero a tutti, previa prenotazione alla sede del Fascio, nei giorni di martedì dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18; mercoledì dalle 11 alle 12.

Mercoledì sera, verrà offerto all'illustre scrittore, un banchetto, coll'intervento di illustri personalità cittadine.

Il vescovo a Roma

Il Principe arcivescovo mons. Borgia Sedey è partito la prima festa di Natale per Roma col segretario don Caneva, per essere ricevuto in udienza da S. S. il Papa Pio XI. Egli guiderà anche una decina di membri della gioventù cattolica alle solenni funzioni che saranno tenute al Vaticano in occasione della traslazione delle sacre reliquie di San Luigi Gonzaga.

Concerto della M. V. S. N.

Ai pubblici giardini domenica mattina si tenne il primo concerto della Banda della M. V. S. N., creata per la tenace e ferma volontà del Commissario preposto alla corporazione filarmonica fascista dott. Lodovico Kurner membro di questo direttorio del P. N. F. La prima esecuzione dei bravi militi, sotto la esperta guida dell'egregio maestro Rodolfo Penso, è stata superiore ad ogni elogio.

La banda che attrasse l'attenzione di numeroso pubblico, ad onta della neve che ingombrava i viali del parco, è stata fatta segno di particolare attenzione anche dal Prefetto di Gorizia comm. dr. Anselmo Cassini.

Riunione per il Prestito del Littorio

Domani alle ore 10, convocata dal Prefetto di Gorizia comm. dott. Anselmo Cassini avrà luogo alla locale Prefettura una importante riunione del Comitato di propaganda per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Globe Trotters

Provenienti dalla Francia sono giunti a Gorizia i tre ciclisti romani: Francesco Ulzio, Francesco Canova e Augusto Guglielmini, che partiti da Roma l'11 luglio 1926, hanno compiuto in bicicletta già 16 mila chilometri percorrendo la Francia, la Spagna, il Lussemburgo, il Belgio, la Germania e la Svizzera.

Da Gorizia si recheranno a Fiume, poi in Jugoslavia, nei Balcani, nell'Africa e in America.

Il telegramma del Podestà al Duce

Il primo Podestà di Gorizia senatore Giorgio Bombig, in occasione del solenne giuramento, ha diretto al Primo Ministro un telegramma di devozione affermandosi lieto di potere ancora servire per il bene della Patria e del Re e per l'avvenire del Fascismo rigeneratore della potenza nazionale.

Una medaglia d'oro al dott. Cannonieri

La direzione di Cementi «Salona d'Isonzo», ha offerto al dott. Cannonieri una magnifica medaglia d'oro, quale attestazione per le sue zelanti prestazioni come medico agli opifici di Salona d'Isonzo.

Per un colpo di bora

Durante l'infuriare della bora, che anche a Gorizia in questi giorni si fece notevolmente sentire, certo Antonio Bregant, di 44 anni, da Lucinico, volendo recarsi nel solaio per chiudere una porta, fu scaraventato con estrema violenza dalle scale in modo da riportare la frattura della clavicola destra e altre contusioni. Soccorso premurosamente dai familiari fu trasportato all'Ospedale Comunale.

Muore dalla consolazione

Tale G. Medvescek residente in via Ascoli colla propria consorte, avuto sentore che gli erano stati liquidati i danni di guerra comunicò tale lieta notizia alla propria consorte recandosi poi in città a fare degli acquisti per la festa di Natale.

Rincasando, provvisto di ogni ben di Dio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la propria consorte che, dall'emozione, era stata presa da un assalto cardiaco morendo per paralisi.

Veglia gogliardica

Gli studenti universitari del Gruppo Fascista «Guido Resen» organizzano per la notte di S. Silvestro la tradizionale Veglia Gogliardica che avrà inizio alle ore 22 nella sala superiore di via Petrarca. E' prescritto l'abito di rigore. L'invito è strettamente personale. Ingresso per persona L. 20. Per famiglia L. 40. Le prenotazioni per le cene, con tavoli riservati, si accettano in iscritto fino al 30 corrente mese, presso il Segretario Abrile Alberto, Corso Vittorio Emanuele, 6.

LA NEVE

Ieri prima festa di Natale la neve che già aveva imbiancato tutti i monti circostanti, le colline e i boschi, nelle prime ore del mattino volle ara una breve comparizione anche a Gorizia.

Da SAGRADO

Seduta del Direttorio del P. N. F.

(27). — La vigilia di Natale si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. In tale riunione il Direttorio stesso ci trasmette il seguente comunicato:

Acquedotto comunale

Il Direttorio constatato con rammarico che il Podestà dott. Giovanni Montenari, invitato alla seduta per discutere importanti ed urgenti questioni riflettenti agli interessi generali del paese non comparve, dimostrando egli con ciò una non eccessiva volontà di collaborare col Fascio locale, si è trovato costretto a rimandare la discussione sull'Acquedotto comunale.

Condotta medica

Dovendo il Comune di Sagrado, procedere alla sistemazione della Condotta medica consorziale, questo Direttorio si oppone alla nomina ed alla conferma dell'attuale medico dott. Alfonso de Wittemberski, per le seguenti ragioni: non è ostetrico; è specialista per le malattie degli occhi, quindi i cittadini devono pagarlo come tale; il trattamento verso gli ammalati non incontra il loro favore così che più di un paziente si rivolge alle cure di altri medici.

Nell'interesse delle popolazioni del Consorzio di Sagrado, Fogliano e San Pietro dell'Isonzo, questo Direttorio, a cui sta tanto a cuore il loro benessere morale, non può restar indifferente a questa situazione. Invita pertanto il Comune capo-consorzio a provvedere.

La Ditta FRANCESCO MESSINA col massimo cordoglio annuncia la morte del proprio operaio

PIETRO NERBONI

avvenuta oggi in seguito a grave infortunio.

Udine, 27 dicembre 1926.

Alle 17 di ieri si spegneva santamente come visse munita dei conforti religiosi a 72 anni

Luigia De Giudici ved. D'Orlando

I figli ANTONIO, LORENZO, AMABILE, le figlie LUCIA, MARIA, CELESTE, le nuore, i generi, i nipoti, i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 9.

Casanova (Tolmezzo) 27 dicemb. 1926

Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino

Tutti conoscono ed apprezzano la opera benefica, umanitaria e patriottica che svolge il Comitato stesso col provvedere ad aiutare i danneggiati della nostra guerra e col far risorgere sulle primitive basi le moltissime istituzioni di beneficenza della Regione Tridentina.

Non è a dubitare che tutte le persone di buon cuore e che comprendono l'utilità di simile Istituzione, debbano sentirsi obbligate a dare il loro aiuto, anche modesto che sia.

Migliore occasione non potrebbe presentarsi, perchè mediante il concorso di sole due lire, misera cosa, oltre ad aiutare tale benefica Istituzione, con molta probabilità ognuno può risentirne un personale vantaggio guadagnando una somma rilevante.

L'anzidetto Comitato ha ottenuto dal Governo la concessione di una «Tombola Nazionale» con estrazione in «Roma il 13 Gennaio prossimo con premi in contanti per L. 500.000.».

Invitiamo tutti ad acquistare le cartelle di questa Tombola, che costano soltanto due lire ciascuna, presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma — Piazza del Gesù, 48.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da TOLMINO
Riunione del Direttorio del Fascio

Giorni or sono, sotto la presidenza del Segretario politico rag. Rosario Urzì, si riunì il Direttorio del locale Fascio. Erano presenti tutti i membri eccettuato però il signor Giovanni Bertolino assente per la immatura perdita dell'amato genitore.

Il Segretario politico dopo aver proposto l'invio di un telegramma di condoglianze al collega Bertolino sì duramente colpito, informò i presenti sull'andamento del Prestito del Littorio e sulla propaganda sinora svolta nei Comuni di Tolmino, Volzana, S. Lucia.

Per la scorta d'onore al gagliardetto, il Direttorio, viste le disposizioni contenute nel «Foglio d'Ordini» N. 14 ha disposto che il gagliardetto del Fascio accompagnato dalla scorta d'onore prescritta uscirà soltanto in occasioni di grande solennità nazionali e nei funerali dei fascisti.

Per Solennità si intendono soltanto quelle ordinate dalle superiori gerarchie. In ogni occasione saranno resi al gagliardetto tutti gli onori di prescrizione. Tutti i presenti sono obbligati, al suo passaggio, di mettersi sull'attenti e salutare romanamente.

Dopo alcune cose di secondaria importanza la seduta fu tolta.

Albero di Natale

Per iniziativa del Fascio Femminile e di quello maschile, nel locale Cinematografo ebbe luogo la festa dell'albero di Natale per i poveri dei Comuni di Tolmino e di Volzana e per le Piccole Italiane. Alla cerimonia convennero tutte le autorità civili, militari, politiche, ecclesiastiche del luogo ed una moltitudine di bambini venuti dalle più lontane frazioni accompagnati dal babbo o dalla mamma. Dopo un magnifico e significativo dialogo, che raccolse l'unanime applauso, fra Piccole Italiane, vennero distribuiti 130 pacchi contenenti abiti, indumenti di lana, quaderni, aranci, dolci. Unitamente al pacco veniva pure consegnato una forma di pane fresco. I bimbi ritornarono a casa giulivi e non meno giulivi i genitori che dopo molti anni hanno visto un ricco Albero di Natale mercè l'opera dei Fascisti che si può dire una vera gara di amore e di pietà.

CRONACA SPORTIVA

Atalanta batte Udinese 5 - 0

Le due più gravi sconfitte della stagione sono state subite dall'Udinese proprio per opera della medesima squadra che attualmente occupa il primo posto della classifica generale: l'Atlante di Bergamo.

Anche oggi, come allora, l'Udinese è scesa in campo largamente incompleta. Dopo una onorevole difesa opposta per tutto il primo tempo, chiuso zero a zero, l'Atlante è passata nella ripresa ad un serrato meraviglioso, durante il quale il nostro reparto difensivo andava mano mano sgretolandosi fino a cedere completamente nell'ultima parte del match. Numerosi furono gli assalti dell'Atlanta e cinque di essi si conclusero con altrettanti goal seguiti da pochi passi.

Udinese ris. b. Cotonificio Pordenone 3-1

Le riserve dell'Udinese, in ottima forma hanno battuto nettamente la squadra del Cotonificio Pordenonese che pure conta degli ottimi elementi come De Biasi ed Agosti già dell'Udinese.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, nel quale l'Udinese marcava due punti con Galanti e Semintendi: mentre il Pordenone segnava l'unico punto della giornata con l'inside destro nella ripresa, le riserve udinesi chiudevano e bombardavano la rete dei bianchi che si sono difesi ottimamente. Al 27' però un pallone di Foni violava ancora la porta del Pordenone e la partita si chiudeva così con la vittoria dell'Udinese per 3 a 1.

Il Campionato dell'U.L.I.C.

Due partite, sulle tre in calendario, sono state disputate. Ci dispiace rilevare le scuse avanzate dalla «S. Osvaldo» per la mancata presentazione in campo della squadra che doveva incontrarsi con la «Maffioli».

L'Edera ha dimostrato ancora una volta la classe dei suoi uomini vincendo nettamente contro il S. Rocco che si è difesa bene sino all'ultimo non rinunciando anche all'attacco; ma la solidità del reparto difensivo ederino, che conta in Rossi un uomo veramente di valore, non ha permesso al S. Rocco nemmeno di salvare l'onore della giornata che pur se lo meritava.

Risano e Chiasiellis si sono divisi i punti ed è un risultato che premia gli sforzi di queste due belle squadrette che si battono con vera passione.

A. S. Risanese - Chiasiellis 0-0

La Risanese è uscita oggi dal match nullo. Il risultato esattamente non rispecchia l'andamento della partita; le due squadre che giuocarono alla mercè del vento che ha molestato il bel giuoco da ambo le parti.

La Risanese, superiore in campo, anche come tecnica, superò l'avversaria, non ottenne la vittoria per la mancanza di tiri in goal dei propri attaccanti.

Il sestetto difensivo tenne lodevolmente il proprio posto, e con un po' di più omogeneità farà rovesciare qualche pronostico. La partita diretta dal signor Miani, si iniziò con qualche fuga Risanese, ma nonostante il vento favorevole furono sbagliate due facili occasioni. Nella ripresa i bianco-neri, spinti anche dal vento, sciuparono, per soventi precipitazioni varie occasioni di segnare, così la tormentosa partita terminò con 0 a 0.

La Chiasiellese certo non è più la squadra di un anno fa, e deve il mediocre successo alla cattiva giornata dei «forwards» Risanesi.

Pordenone F. B. C. - Ponziana 2 a 2

PORDENONE, 27.

Una magnifica partita ha giocato domenica la nostra squadra contro la Ponziana ed i nero-verdi si sono dimostrati indiscutibilmente i migliori in campo. La sfortuna che qualche volta si accanisce contro la nostra compagine calcistica non ha permesso ai pordenonesi di segnare il punto della vittoria cosicchè la partita terminò con 2 a 2.

Com'è trascorso Natale

Le feste natalizie, segnando due giorni di riposo, sono state celebrate intorno al focolare domestico con più... attaccamento del solito perchè il vento gelido e la temperatura sotto zero non consigliavano alle passeggiate pei vialoni alberati della periferia. Le tradizioni sono state osservate: la messa di mezzanotte, le solenni funzioni in Duomo e nelle altre chiese, affollatissime, l'esposizione del Bambin Gesù nei templi, i Presepi, nulla hanno perduto nemmeno quest'anno della loro mistica e profonda poesia. Così non sono mancati i riti... gastronomici per cui alla vigilia le varie botteghe erano rimaste spoglie della loro ghiotta opulenza. Alla sera gli esercizi pubblici raccolsero, sabato e domenica, una folla gioconda di clienti.

Anche nelle Caserme, al Campo d'Aviazione e all'Ospedale Militare il Natale è stato ricordato con distribuzione di doni, rancio speciale e discorsi ai soldati.

Alla sede della 63ª Legione della Milizia, presenti cospicue personalità, furono distribuiti doni ai figli dei Militi. Allietava la bella festa la banda della Legione diretta dal valente maestro cav. D'Afienzo. Ad ogni bimbo fu offerto un dono ed agli invitati fu servito un rinfresco. Disimpegnò con signorilità gli onori di casa il Console cav. Grego. La simpatica festa si chiuse al canto di inni fascisti e fra entusiastici alalà.

Nel pomeriggio di venerdì nella sede del Dopolavoro ferroviario, gaiamente addobbata, furono distribuiti doni ai bambini dei ferrovieri e al Brefotrofio la vigilia di Natale fu festeggiata con l'albero carico di doni e scintillante di luci. Anche all'Ospedale civile e negli Asili la solennità ebbe un sorriso pei bimbi cui furono distribuiti doni e giocattoli.

I colloqui del Prefetto

Nella mattinata di ieri il Prefetto comm. Iraci ha ricevuto a colloquio il Commissario Prefettizio della Provincia cav. Oriolo, una Commissione di agricoltori, commercianti e industriali di Pordenone e gli onorevoli Spezzotti e Tullio.

Nel pomeriggio ricevette l'on. Pisenti, il Sindaco di S. Vito al Tagliamento geom. cav. Enrico Fancello con la Giunta Comunale e la medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli.

Prestito del Littorio

Seduta del Comitato provinciale

Ieri mattina, alle 10, si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale permanente di propaganda per il Prestito del Littorio. Presiedeva il nuovo Prefetto comm. dott. Agostino Iraci e all'adunanza intervennero i rappresentanti della Provincia, del Comune, della Finanza, del Commercio e dell'Industria.

Il comm. Iraci, prendendo contatto per la prima volta con la Commissione, rivolse ad essa un vibrante saluto esprimendole il suo vivo compiacimento per il proficuo lavoro già svolto ed esortandola ad intensificare la sua opera di persuasione con speciale riferimento alle classi più abbienti.

I capi degli Istituti finanziari riferirono quindi sulla situazione delle sottoscrizioni che danno i migliori affidamenti per un ottimo esito finale dopo di che fu deciso di dare alla propaganda per il Prestito un sempre maggiore impulso.

I ferrovieri fascisti

Il signor Benedetto Conte, Commissario straordinario della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, Sezione di Udine, ci comunica di aver sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di L. 6 mila quale parte del fondo sociale.

Echi della seduta del Direttorio dei Bancari

Nel numero di sabato 25 corrente, nel dare resoconto della seduta del Direttorio Provinciale dei Bancari, fu per svista omessa la Banca d'Italia nella elencazione delle sottoscrizioni al Prestito raccolte dagli Istituti di Credito locali. Dobbiamo perciò ricordare che la sede di Udine della Banca d'Italia ha raccolto sottoscrizioni per la cospicua somma di L. 1.300.000.

150 mila lire dei funzionari comunali

La somma sottoscritta per il Prestito del Littorio dai funzionari del Comune di Udine ammonta a L. 150.000.

Benissimo!

Un milione e mezzo dei maestri della Venezia Giulia

Dalle notizie finora giunte al Provveditore agli Studi della Regione, risulta che i maestri elementari di tutta la Venezia Giulia hanno complessivamente sottoscritto al Prestito la cospicua somma di L. 1.500.000.

Gli accertamenti definitivi che saranno fatti in seguito potranno soltanto lievemente modificare tale cifra.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Luigi D'Atena terrà una conferenza sul tema: «La donna nei poemi omerici».

Giovedì 30 corrente il prof. Volrico Travaglini del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, parlerà su: «L'era delle macchine: le luci e le ombre».

L'ingresso sarà libero e l'aula verrà riscaldata.

Ditte friulane premiate all'Esposizione di Fiume

La Camera di Commercio, a ratifica dell'elenco delle Ditte friulane premiate all'Esposizione di Fiume, comunica che ai seguenti espositori vennero assegnate le onorificenze rispettivamente indicate:

— Latteria Sociale Cooperativa di Marsure (Aviano) — Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Fiume.

— Latteria Sociale di San Leonardo (Montereale Cellina) — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Mantova.

— Scarpettificio Friulano Cooperativo di S. Daniele del Friuli — Medaglia di argento della Camera di Commercio di Udine.

— Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine e medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Tassa sugli scambi
Prezzi medi dei vini
(primo trimestre 1927)

L'Intendenza di Finanza, accogliendo le proposte delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, ha determinato, per il primo trimestre 1927, agli effetti dell'accertamento della tassa di scambio sui vini, da corrispondersi all'atto dello sdaziamento, i seguenti prezzi o valori:

Vini in bottiglia (spumanti esclusi), alla bottiglia L. 6.20 — Vermouth e marsala in fusti, damigianane e fiaschi all'Ett. L. 490 — Vini in fusti, damigiane e fiaschi all'ettolitro L. 220 — Vinelli, all'ettolitro L. 100.

I prezzi che precedono, si considereranno valevoli e definitivi per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni.

Nozze Tam - da Villa

Giovedì scorso in Municipio e domenica mattina in Duomo si sono celebrate le nozze della gentile, buona e leggiadra signorina Elsa Tam — laureanda in Lettere e figlia del compianto rag. Augusto, valoroso capitano dei Bersaglieri nella grande guerra — col giovane e già distinto medico psichiatra dott. Felice Camillo da Villa, figlio dell'egregio prof. Arturo, insegnante nel R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini» della nostra città.

Testimoni all'atto nuziale in Municipio furono il dott. comm. Gardi, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, e l'ing. Giuseppe Garlato. Al rito nuziale in Duomo, celebrato da monsignor Mauro, fungevano da testimoni, per la sposa il nob. Albino Albini di Cividale, e per lo sposo il chiarissimo dott. prof. comm. Accordini direttore dell'Ospedale di Cividale.

Dopo la cerimonia religiosa fu offerto agli invitati, in casa della sposa, un ricco rinfresco. Allo spumante brindò il prof. comm. Accordini rievocando la amicizia che lo lega alla famiglia da Villa e specialmente allo sposo, suo ottimo allievo, formulando i migliori auguri per la coppia felice. La signorina Anna Bertoli lesse indovinati versi augurali.

Molti e ricchi i doni; a profusione i fiori.

Agli sposi, che dopo il viaggio di nozze risiederanno a Milano, i nostri più cordiali auguri: alle distinte loro famiglie le più vive felicitazioni.

Il calendario 1927

Il Reggente cav. uff. De Lorenzi comunica l'invito a trasmettere compilata, col relativo importo, la scheda di prenotazione al calendario nazionale del 1927.

L'anello a S. E. l'arcivescovo Costantini

Il magnifico e ricco anello pastorale che amici ed ammiratori di S. E. monsignor Arcivescovo Celso Costantini hanno deciso di offrirgli, sarà consegnato in forma privatissima all'Illustre Uomo domenica prossima.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Adele Lainati, zia del gr. uff. prof. Libero Fracassetti, membro del Consiglio Centrale e già benemerito Vice-presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri:

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Valentinis comm. dr. Gualtiero — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Hofmann Morpurgo bar. Elda — Rubini Morpurgo bar. Elena — Berthod comm. prof. Flavio — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Roma e comm. Ugo Zilli — Hofmann comm. Maurizio — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Sendresen comm. ing. Giovanni — Volpe dott. Antonio — Berghinz professore comm. dott. Guido — Vuga dr. Renzo — Misani comm. prof. Massimo — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Caligaris comm. Alberto — Cantarutti ingegner comm. Gio. Batta.

Hanno versato la quota di lire 5: Doretti cav. avv. Giuseppe — De Pauli cav. Gio. Batta.

Totale L. 200.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Anna Trevisan-Marzuttini: dr. Oscar Luzzatto L. 10 — Tomadoni Giuseppe lire 10.

In occasione della solennità di Natale, la ditta Dorta e Fantini ha offerto N. 300 paste e la Ditta «Sao» ha offerto piante e verdura.

Un incidente motociclistico

In seguito a incidente motociclistico accaduto domenica presso Pozzuolo, la signora Italia Germano in Brunisso di anni 55 e il fratelli Marino d'anni 33, dovettero ricorrere alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale. Quivi il sanitario dott. Gino Penasa, riscontrò alla Brunisso la frattura dell'osso nasale e contusioni multiple in più parti del corpo; al Germano forti contusioni alla fronte ed agli arti superiori.

Entrambi furono accolti nel Pio luogo e dichiarati guaribili: la prima in 20 giorni, l'altro in 15 salvo complicazioni.

Veglia del "Madagascar"

Come fu a suo tempo annunciato, sabato scorso al Club Sociale ha avuto luogo il trattenimento danzante intitolato: «Gran Veglia del Madagascar», con «cotillons».

Le splendide sale, sfarzosamente illuminate da luci multicolori e magnificamente trasformate come in uno splendido giardino di fiori, hanno raccolto le numerose e gentili coppie adoratrici di Tersicore. Distinte signore e signorine hanno continuamente affollato le sale mantenendo sempre quella gaiezza e quella vivacità di spirito che sono indispensabili in simili occasioni.

Le danze, iniziatesi alle ore 22 circa, continuarono sempre vive fino alle prime ore del giorno dopo.

Non mancarono i giochi ed i nuovi e scelti ballabili.

L'ultimo giorno dell'anno si terrà un'altra veglia danzante con un programma completamente nuovo.

Non tarderemo a rendere note le linee programmatiche non appena il Consiglio direttivo ne avrà completato nei suoi più minuti particolari l'organizzazione.

Un gatto selvatico ucciso sul Torre

Il cav. Enrico Soligo, Presidente della Società dei Cacciatori della nostra città, mentre stava l'altro ieri girando in partita di caccia sulle rive del Torre aveva occasione di incontrarsi con un magnifico esemplare di gatto selvatico. Dopo un momento di mira, con una bella precisione, il cav. Soligo riusciva ad atterrare con un sol colpo il gatto selvatico che poi raccolse e trasportò a casa.

Il fortunato cacciatore è venuto nella deliberazione di donare l'animale al Museo di Scienze Naturali dei nostro R. Liceo Scientifico; la Presidenza della Scuola penserà alla imbalsamazione. Vivi elogi al provetto cacciatore.

Una gamba fratturata

Ieri è stato accolto all'Ospedale Civile il sedicenne Arturo Celotti di Egidio, di S. Giorgio di Nogaro, il quale, accidentalmente, si era fratturata la gamba destra.

Il dott. Penasa lo dichiarò guaribile in due mesi.

Il tragico infortunio in via Ospizio

Un operaio ucciso e tre feriti per lo scoppio di un tubo di gelatina

L'officina ove avvenne la sciagura

In via dell'Ospizio n. 6, c'è una officina di proprietà del signor Francesco Messina di Vincenzo nato 38 anni fa a Paternò (Catania). Il signor Messina commercia in metalli e rottami che acquista da magazzini militari e da varie ditte di Trieste, di Gorizia, di S. Pietro d'Isonzo, per adattarli quindi a oggetti d'uso. In questi ultimi tempi erano stati acquistati numerosi quintali di tubi di varia specie per farne paletti per reticolati o segnaconfini. Il lavoro di adattamento dei residuati di guerra talvolta è insidioso perchè tra i rottami può essere celata una bomba o i tubi possono contenere gelatina esplosiva. Per ciò il signor Messina raccomandava spesso ai propri operai la massima prudenza onde evitare sciagure che avevano funestato altre officine. In quella del Messina ieri lavoravano tranquillamente il fucinatore Pietro Nerboni di Antonio nato a Remanzacco l'11 ottobre 1900, Uria Florida di Angelo, d'anni 16 da Feletto, Francesco Ferrero di Giordano chauffeur d'anni 30 nato a Castelfidardo d'Alba ed abitante in via Martignacco. Guido Zamò di Antonio di anni 20 fabbro nato a Manzano e abitante a Laipacco; Vittorio Mariani di anni 19 di Massimiliano abitante in via Buttrio.

Il tremendo scoppio

Verso le 9.30 il Nerboni e il Florida stavano riducendo i tubi a paletti. Ne avevano levato uno dal fuoco e stavano battendolo allorchè uno scoppio improvviso e tremendo seminò la strage. Nello interno del tubo doveva esserci rimasta gelata e probabilmente coperta di ruggine qualche po' di gelatina appiccicata alle pareti in modo tale da essere sfuggita allo sguardo degli operai. Riscaldata al fuoco e sotto i colpi la terribile miscela si accendeva provocando lo scoppio del tubo metallico le cui schegge investivano con estrema violenza gli operai presenti. Ne seguì una scena pietosa. I primi accorsi tra cui il signor Messina il rag. Vio e gli operai Gino D'Odorico di Domenico di anni 18 da S. Gottardo, Luigi Peres di Umberto di anni 15 abitante in via Francesco Mantica e Mafaldo Lodolo di Leonardo di anni 71 da Laipacco che si trovavano lì presso, ci trovarono dinanzi agli occhi uno spettacolo straziante. Tre dei compagni di lavoro sanguinavano per orribili ferite. Immediatamente fu chiamata l'autoambulanza con la quale i feriti furono trasportati all'Ospedale civile.

La vittima

Purtroppo uno dei disgraziati, il Nerboni, non doveva sopravvivere alle ferite riportate. Le schegge del tubo lo avevano dilaniato al petto, al ventre e agli arti. Giunse al Pio Luogo privo di sensi e non si riprese nemmeno sotto l'azione della prima medicazione. Mentre il poveretto veniva trasportato con una barella nella sala operatoria, esalava l'ultimo respiro.

Lo stato dei feriti

Il dott. Majeroni prodigò pure pronte cure agli altri feriti di cui due apparivano in gravissime condizioni. Ecco il giudizio del sanitario: Guido Zamò, ferita penetrante al torace destro e ferita penetrante all'addome: prognosi riservata; Francesco Ferrero, ferita penetrante all'emitorace sinistro con enfisema sottocutaneo: prognosi riservata: Uria Florida, ferite lacero-contuse multiple, guaribile in 15 giorni; Vittorio Mariani choc nervoso, senza alcuna gravità.

Ieri sera, lo stato dei due feriti gravi non era soddisfacente e per loro formuliamo sinceri voti di guarigione.

I Carabinieri sul posto

Poco dopo accaduta la sciagura si recò sul posto il maresciallo dei RR. CC. signor Arcudi comandante la stazione di via Gemona il quale esperì le prime constatazioni, concludendo con l'escludere ogni responsabilità da parte del signor Messina. I frammenti del tubo omicida sono stati sequestrati. Secondo quanto asserisce il signor Messina, il tubo tragico apparterrebbe ad una partita di residuati acquistati dal magazzino di Cavazuccherina.

Ieri nel pomeriggio i feriti sono stati visitati con gentile pensiero, dal Commissario prefettizio.

La grave sciagura ha prodotto profonda impressione e sincero compianto per i colpiti. Sappiamo che i funerali della vittima saranno celebrati a spese della ditta Messina.

Provvedimenti a favore dei maestri ex-combattenti

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comm. Reina, ha diramato ai Direttori didattici e agli Ispettori scolastici della Regione la seguente circolare:

« In esecuzione del R. D. 14 ottobre 1926, n. 1924 « Provvedimenti a favore dei maestri elementari ex combattenti, pubblicato nel B. U. del 7 dicembre 1926 prego le SS. LL. di invitare gli insegnanti ex combattenti a presentarmi, per tramite delle SS. LL., domanda e documenti che mi mettano in grado di procedere alla valutazione, agli effetti della carriera magistrale del servizio militare da essi prestato.

E' computabile unicamente il servizio prestato in zona di operazione dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918.

Il documento che lo comprova, rilasciato dalle autorità militari competenti, deve contenere dati esattissimi, l'inizio, cioè, la cessazione di ogni periodo di servizio.

I decorati al valore, i mutilati e invalidi di guerra e coloro che abbiano ottenuto la croce di guerra devono dimostrarlo con documenti originali e con copie autentiche.

I maestri stessi uniranno alla loro domanda uno specchietto con il calcolo complessivo del servizio valutabile a loro giudizio. Le SS. LL. rivedranno attentamente tale specchietto prima di trasmetterlo con la domanda e vi apporranno sotto il loro parere e le loro osservazioni.

Restituisco le domande finora pervenutemi perchè vengano trattate conformemente alle presenti norme.

Prego le SS. LL di inviarmi tutte le domande cumulativamente « soltanto il giorno 25 di ogni mese ».

Richiamo in ultimo l'attenzione sui decreti citati nel testo del decreto di cui sopra, e che richiamano le analoghe norme emanate per la valutazione del servizio di guerra per i funzionari statali ex combattenti ».

Quattro arresti per un furto commesso in una tintoria

Il mese di novembre, ignoti, penetrati nella tintoria di Giovanni Lenisa, in via Castellana, rubarono 38 chili di lana filata. La Questura è riuscita ieri a trarre in arresto i colpevoli nelle persone dei giovanotti Amedeo Loschi fu Giuseppe nato a Brescia e abitante in via Cisis 6 vetraio disoccupato, Attilio Mauro fu Giuseppe fabbro abitante in via Cisis, Enrico Pozzo di Gioacchino meccanico abitante in via Palermo e De Luisa Primo fornaio abitante in viale Trieste.

Colpito in un occhio

L'altro ieri mentre il fabbro Epifanio Vattolo di anni 23 fu Francesco da Buia lavorava al maglio, fu colpito all'occhio destro da una scheggia metallica. Accompagnato all'Ospedale, lo specialista dott. Feruglio gli ha riscontrato una ferita penetrante al bulbo oculare guaribile in 20 giorni. Perderà l'occhio.

Per ubbriachezza

è stato tratto in arresto ieri Romeo Cellini fu Ferdinando, di anni 50, abitante in via della Faula.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.
Sera: Riso al pomodoro - Carne alla genovese - Contorno.

I funerali di Anna Trevisan ved. Marzuttini

Domenica mattina fu accompagnata alla estrema dimora la salma della signora Anna Trevisan vedova Marzuttini, di cui abbiamo ricordato le benemerenze patriottiche assieme a quelle della famiglia Marzuttini.

Il corteo, imponentissimo, mosse dalla casa dell'Estinta, in via degli Orti. Il feretro era avvolto nel tricolore e su di esso posava la grande corona, dolente omaggio dei figli, tutta formata di garofani bianchi e rossi su fondo verde. Pure sulla bara posava un cuscino in rose bianche, dei nipotini Marzuttini, Falconi e Triggia. Altre magnifiche corone avevano inviato la signora Farra.

Seguivano la bara i figli Letizia, Adele, dott. Paolo, Carlo e Umberto, le nuore Edmea Falconi, Laura Fattori, i nipoti Ida Masutti-Marzuttini, Giuseppe Marzuttini, Maria Fabris, anche per il marito comm. dr. Luigi, nipote della defunta, ed uno stuolo di signore amiche e parenti della famiglia.

Nel lunghissimo seguito notammo tra gli altri l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco per il Comune e per il Collegio Uccellis, il cav. Fattorello per il Collegio Toppo di Wassermann, il comm. Ugo Zilli, per sè, per il comm. Valentinis e per il rag. cav. Maurizio Scoccimarro, il signor Tell segretario della Associazione Bersaglieri in congedo, il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, il cav. uff. Giovanni Bissattini, la medaglia d'oro cav. capitano Pantanali, il prof. Varisco, il dott. Chizzola, il dott. Aldo Feruglio, il dott. Antonio Coluttta, il signor Pietro Rizzi, l'architetto cav. Cesare Miani, il signor Girolamo Daniotti, il signor Bonifacio Rizzani, anche per il fratello comm. Antonio e famiglia, il cav. Pietro Fantoni, il cav. Pietro Blasoni, il signor Gino Masutti, il signor Alessandro Sbuelz anche per la famiglia, i fratelli Marinatto, il signor Attilio Menchini, il signor Francesco Ortiga, i signori Antonio e Lucio Vidoni, il cav. maggiore Vidoni e numerosi altri amici di famiglia.

Reggevano i cordoni le signore Carolina Rizzani ved. Murero, Roma Zilli, Nicolina Farra e Daniotti.

Alle figlie, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Daremo domani l'elenco degli oblatori per iscrivere il nome di Anna Trevisan vedova Marzuttini nel Libro d'oro della « Dante Alighieri ». La sottoscrizione ha già raggiunto le 420 lire.

Una disgrazia allo scalo

Allo scalo ferroviario ieri il venditore ambulante Giovanni Pancera di anni 41, abitante in via Ronchi, 33, si procurò accidentalmente lo schiacciamento del dito anulare della mano sinistra. All'Ospedale, ove fu medicato, il dott. Penasa lo dichiarò guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 27 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.48	755.84	754.17
Pressione al mare	768.99	767.27	765.54
Temperatura	1.7	2.7	3.4
Umidità (0-100)	75	66	87
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	forte	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	inc.	piov.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 5,2
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 4,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 778, sui Balcani
Pressione minima: 723, sulla Norvegia

I comunicati della S.U.C.A.I.

PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

(27). — Tutte le quote di L. 100 dei soci e amici vitalizi della Istituzione Nazionale Alpina Universitaria S.U.C.A.I. versate sul conto corrente postale 3-718 SUCAI Monza, Ufficio Conti di Bologna, fino alla chiusura della sottoscrizione del Prestito del Littorio verranno convertite in cartelle del Prestito.

Custode di Rifugio Alpino che si fa onore

La Direzione generale dell'Istituzione Nazionale Alpina « SUCAI » ha rilasciato il diploma d'onore al Custode della Casa del Sucaino signor Giovanni Nasazzi per l'opera svolta nel difficile recupero della salma dell'alpinista Guzzi caduto sulla Grigna.

Lettere di Caduti

Il primo volume di « Lettere e scritti di Caduti per la Patria » presentato da Michele Da Benedetti al Duce, reca scritti dei Sucaini sigg. Jacopo Novaro, Vitta Zehnann, Annibale Calini, ecc.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Micheluzzi

(C. Z.). — Con lietissimo esito ha debuttato sabato scorso al nostro Sociale la Compagnia Veneta del cav. uff. Micheluzzi, reduce dai trionfi di Locarno e di Lugano.

« El palazo de le ciacole » e le due commedie di domenica « Barufe ciosote » e « Che disastro mia muger » sono molto piaciute per l'accurata esecuzione degli artisti tutti. Ogni fine d'atto è stato accolto da due o tre segni d'applauso e di evocazione. Il cav. uff. Micheluzzi, la Seglin Micheluzzi, il Vidali, la D'Arcano, il Segala, il Dal Coretos furono particolarmente applauditi ed ammirati. Lo stesso dobbiamo dire per la recita di iersera con la nuovissima commedia del Testoni « Pension Ideale ». Il lavoro è piaciuto: pur essendo modellato sullo schema di tutte le commedie dialettali si discosta da esse per il notevole brio e per la sfolgorante snellezza del dialogo e delle scene. L'intreccio della commedia stessa è fondato sulle avventure che accadono in una pensione d'alto ordine e frequentata specialmente da veneziani. Il protagonista della commedia è un « parvenu » che per amore e per forza deve sobbarcarsi a tante vicende più o meno belle. In essa campeggia ancora la figura di un celebre medico alienista che capita lassù con un amico che gliene fa di cotte e di crude per poi fuggire, risolto un qui proquo che forma il bello ed il nocciolo della commedia con il conte Vidali. Il Testoni ha disegnato con perizia e con passione i diversi tipi della commedia: egli ci ha saputo dare con lo svolgersi delle vicende stesse due ore di vera ilarità.

Gli interpreti della commedia hanno magnificamente recitato rivelando il loro squisito temperamento artistico. Il Vidali è stato un ottimo conte Giocondi pieno di brio e di linea; Micheluzzi un magnifico cav. Menego Zoldi; o Segala un brioso pittore Passerin, e il Borisi un completo maître d'hotel.

Stassera la brillantissima commedia « Zento refuda » di Gallina. Prossimamente « Se no i xe mati no li volemo » e « Cossa ti faressi ti ».

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO —	MILANO 27	TRIESTE —	TRIESTE 27
Rend. 3.50 %		59.60		61.25
Consol. 5 %		76.40		78.
Obbl. Venezie		—.—		60.30
Francia		87.90		87.75
Svizzera		429.—		425.—
Londra		107.72		106.75
New York		22.20		22.—
Berlino		530.—		525.—
Vienna		315.—		305.—
Romania		11.—		15.25
Belgio		309.—		310.—
Spagna		339.—		330.—
Praga		65.90		65.25
Ungheria		0.0313		0.0305
Albania		430.—		426.—
Jugoslavia		39.25		39.—
Grecia		—.—		28.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia
Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio
Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 8.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.50 (D) — Arrivi a Udine: 8.19 — 11.8 (D) — 15.0 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia
Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 3 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina
Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.25 — 12 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1).

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.
Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.
Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.59 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11 20 — 16.18 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.39.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14 2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile